



La Presidente internazionale O.F.S., Manuela Mattioli, tende la mano al Papa

Incontro dei francescani secolari con Giovanni Paolo II

Fratelli e sorelle,

sono lieta di presentarvi il saluto che Manuela Mattioli ha rivolto al Papa, a nome di tutti i francescani secolari del mondo, e il discorso che il Papa ci ha tenuto.

Le celebrazioni più o meno ufficiali dell'VIII centenario della nascita di s. Francesco hanno avuto il loro coronamento nel pellegrinaggio mondiale ad Assisi (26 settembre), nell'incontro con il Papa (27 settembre) e nel Congresso internazionale (22-30 settembre). Queste tre tappe ci hanno indicato un cammino di fede così gioiosamente intenso che non lascia spazio alle chiusure o ai rallentamenti, anzi invita a ricominciare con crescente e generosa disponibilità.

«Ricominciare», questo era il motto che s. Francesco ripeteva continuamente a sé ed ai suoi seguaci, e questo è il senso dei documenti che vi trasmettiamo, perché vengano letti, meditati,

approfonditi, assimilati, quindi tradotti in vita. «Ricominciare», non perché fino ad ora si sia fatto poco o male, ma perché la nostra fede richiede una conversione nella nostra donazione ai fratelli, un'orazione che dà frutti di servizio e di presenza per inserirci nella storia della crescita e della salvezza dell'umanità, ogni giorno, pagando di persona con la fede dei semplici la carità dei buoni, la speranza dei redenti. «Ricominciare» alla luce del Vangelo, della Chiesa e della Nuova Regola che il Papa Giovanni Paolo II ci ha sollecitato a studiare, amare e vivere.

Mentre il Santo Padre si chinava a baciare la testa di Manuela Mattioli, inginocchiata davanti a Lui per porgergli il suo e nostro omaggio filiale, tutti noi francescani, presenti ed assenti, abbiamo rinnovato il nostro impegno d'amore.

sorella Nazzarena Calzavara

Saluto della Presidente internazionale O.F.S. al Papa

Santo Padre,

l'ottavo centenario della nascita di san Francesco invita la famiglia francescana a ringraziare l'Altissimo Signore per il dono del Santo di Assisi e a rinnovarsi nel suo spirito ecclesiale, diaconale ed ecumenico.

I membri dell'Ordine Francescano Secolare hanno accolto, con animo aperto e disponibile, questo invito, e, durante quest'anno, in tutto il mondo, hanno riflettuto sopra il loro impegno evangelico.

In questi giorni, noi Francescani Secolari ci siamo riuniti a Roma per l'Assemblea del Consiglio Mondiale dell'Ordine Francescano Secolare e per il Congresso Internazionale dell'Ordine e della Gioventù Francescana. Ci siamo recati ad Assisi in pellegrinaggio penitenziale. Oggi veniamo a questa udienza, per salutare il nostro Signore il Papa, e farlo partecipe di tutto il bene che il Signore ha compiuto in noi e tramite noi. (Celano, Vita 1^a F. F. 375). Dove sta Pietro e i Pastori, là sta la Chiesa, e dove sta la Chiesa, là sta l'Ordine Francescano Secolare.

A nome di tutti i Francescani Secolari d'Italia e del mondo, siamo qui riuniti stamattina per proclamare davanti a vostra Santità la nostra fede cattolica, la nostra gioiosa speranza, il nostro amore fraterno, il nostro impegno integrale con Dio, con la Chiesa, con l'umanità.

Siamo qui di tutte le lingue, per parlare l'unica lingua dello Spirito, e con essa lodare il Padre per il dono di Suo Figlio fatto uomo. Siamo qui rappresentanti tutte le razze e gli strati sociali, per proclamare il valore supremo della vita e di ogni vita.

Rappresentiamo tutte le nostre fraternità francescane secolari, segno visibile della Chiesa, sparse per il mondo, ma unite in un solo corpo. Esse cercano di essere fedeli al loro impegno di comunità in comunione, in cui si sviluppano il senso ecclesiale e la vocazione dei loro membri, il dinamismo apostolico, la collaborazione con altri movimenti del laicato cattolico e l'inserimento nelle Chiese locali a tutti i livelli.



I partecipanti al Congresso internazionale O.F.S., a Roma, presso il «Seraphicum»

A nome dei Francescani Secolari, presenti ed assenti, ci impegnamo di rispondere alla chiamata dello Spirito Santo e del Serafico Padre san Francesco per un rinnovamento ecclesiale, civile ed umano, nel nostro tempo; ci impegnamo di vivere questa nostra vocazione come un servizio alla dignità e alla santità dell'uomo mediante la promozione di tutti i valori etici e religiosi. Rinnoviamo il nostro proposito di seguire le orme del Serafico Padre, per essere capaci di rendere vivo il Cantico delle creature, dando la nostra testimonianza col vigore, la bellezza e la semplicità delle piccole cose di ogni giorno. Siamo consapevoli che il nostro lavoro è di essere presenti nella storia della salvezza e dell'umanità, ogni giorno, pagando di persona, con la fede dei semplici, la carità dei buoni, la speranza dei redenti.

Rinnoviamo la nostra fedeltà alla Chiesa e la nostra obbedienza al Papa; rinnoviamo nelle Sue mani la nostra professione di fede e di vita.

Osiamo chiedere al Santo Padre Giovanni Paolo II che ci tenga nel profondo del Suo cuore nella Sua preghiera e benedizione quotidiana, come piccoli figli nel nome del nostro fratello maggiore Cristo Gesù, della Sua Madre Poverella e del Suo servo Francesco.

Manuela Mattioli

Il discorso del Papa

Carissimi Fratelli e Sorelle,

porgo il mio cordiale benvenuto a voi, membri del Consiglio Generale dell'Ordine francescano secolare, riunito in Assemblea qui a Roma, ed a voi, partecipanti tutti al Congresso Internazionale, ed in voi desidero estendere il mio saluto a tutti i francescani secolari, già terziari francescani, ai laici e sacerdoti del mondo intero ed ai loro Assistenti spirituali.

So che questo incontro, da voi tanto desiderato, intende manifestare il vostro affetto ed attaccamento alla Sede Apostolica e chiedere una parola di orientamento e di conferma, com'è nella vostra tradizione, da quando l'umile Francesco venne dal Papa a Roma per comunicare quanto il Signore aveva cominciato a fare per mezzo suo (*Tre Compagni*, c. 12; *Fonti Francescane*, p. 1.100).

Nel corso dei secoli — da Nicolò IV, con la Bolla «Supra Montem» del 1289, al Papa Paolo VI, di felice memoria, che approvò la nuova Regola con il breve «Inter Spirituales Familias» — i miei Predecessori hanno costantemente e benevolmente accolto questi desideri e vi hanno offerto stimoli e conferme nel vostro proposito di vita evangelica.

Sono lieto di potervi, io pure, con-

fermare la mia sincera stima ed il mio profondo affetto in quest'anno tanto caro a tutta la Famiglia Francescana, nel quale, commossi ricordiamo gli 800 anni di «vita nella Chiesa» del Poverello di Assisi.

Vive ancora la sua opera: vivono il suo primo, secondo e terzo Ordine, ricchi di numerosi ed inestimabili santi che camminarono dietro a Francesco, guidati da Maria, Madre della Chiesa e dell'Ordine, e modello incomparabile d'ogni virtù evangelica.

Siete raccolti qui e vi attendete una parola beneaugurante dal Papa, successore di Pietro.

Ebbene, la mia esortazione è questa: studiate, amate, vivete la Regola dell'Ordine Francescano Secolare, approvata per voi dal mio predecessore Paolo VI. Essa è un autentico tesoro nelle vostre mani, sintonizzata allo spirito del Concilio Vaticano II e rispondente a quanto la Chiesa attende da voi.

Amate, studiate e vivete questa vostra Regola, perché i valori in essa contenuti sono eminentemente evangelici. Vivete questi valori in fraternità, e viveteli nel mondo, nel quale, per la stessa vostra vocazione secolare, siete coinvolti e radicati. Vivete questi valori evangelici nelle vostre famiglie, trasmettendo la fede con la preghiera, l'esempio e l'educazione, e vivete le esigenze evangeliche dell'amore vicendevole, della fedeltà e del rispetto alla vita (*Regola*, n. 17).

Cristo, povero e crocifisso, sia per voi, come lo fu per Francesco di Assisi, «l'ispiratore ed il centro della vita con Dio e con gli uomini» (*Regola*, n. 4).

Siate innanzitutto testimoni del Padre e del suo disegno di amore per gli uomini, e «fate della preghiera e della contemplazione l'anima del vostro essere e del vostro operare» (*Regola*, n. 8).

«La Chiesa ha bisogno di voi per fare sì che il mondo possa riscoprire il primato dei valori spirituali» (Cfr.: *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, III, 1, 1980, p. 945).

La vostra presenza porti dappertutto un messaggio ricco di gioia, di letizia e di fede profonda, di concordia e di pace; sarete così annunciatori di Cristo e del Regno di Dio con la vita e con la parola.

Avete scelto come tema del vostro Congresso: «Francesco segno di speranza». Nella mia recente Lettera «Radiabat velut stella», indirizzata ai